

Prezzo d'Associazione

Table with 2 columns: Subscription type (e.g., 'Anno', 'Semestre') and Price (e.g., 'L. 90', 'L. 50').

Le associazioni non disubletta stando d'indovate, l'una copia in tutto il regno (art. 15).

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI GIORNI ECCEPTE I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cost. 60. Per i terzi pagati dove la riga del giornale non è in quarta parte cost. 100.

I manoscritti non si restituiscono. Lettere e pieghe non accettate si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine

La colpa del Governo

Mentre nella Camera gridavasi in faccia ai ministri che il governo loro è governo di corruzione; in Conselice spargevasi sangue, e sangue di gente miserabile, affamata.

Non vogliamo, no, scusare o attenuare il lavoro delle fazioni nella Romagna. Sappiamo che ivi sono molti repubblicani e socialisti i quali sfruttano i dolori della povera gente, sobillandola, e l'inettitudine corrotta del Ministero. Ma bisogna tenere anche conto che questo appunto colla corruzione, sia pure politica, dalla quale dà prova, colla insipienza o coll'impotenza ci ha responsabilità e responsabilità non piccola nei fatti sanguinosi di Conselice.

Questo signor Crispi, il quale, al tempo della gita del Re in Romagna, gli fece pubblicare il famoso dispaccio che prometteva la legislazione sociale-economica, a vantaggio specialmente delle povere popolazioni romagnole; questo signor Crispi, il quale, apponendo la situazione trista della Romagna al governo inetto dei suoi antecessori nel Ministero, che cosa ha poi fatto egli?

Domandiamo che cosa ha fatto e ci duole dover rispondere che ha fatto solo delle ciarle inconcludenti.

Dopo essersi dato l'aria del Dottor Dulcamara, possessore dello specifico efficace a guarire tutti i mali, l'on. Crispi ha lasciato in Romagna le cose su per giù come le aveva trovate; e le peggiorò, in generale, per tutta l'Italia.

Nei fatti sanguinosi di Conselice ci ebbe la sua parte lo spirito fazioso rinfocolato dalla setta in quella povera gente; ciò ripetiamo, specie ad ammaestramento della nostra povera gente, perchè dalle calamità altrui apprenda a non lasciarsi sobbillare dalle sette e dai settari, dai tribuni e dagli arruffapopoli. Ma nei fatti sanguinosi di Conselice, ci ebbe la sua parte anche la miseria.

Oh! vi pare che bastino a proccacciare il quotidiano pane umano, sessanta o ot-

tanta centesimi al giorno? Chi potrebbe onestamente dire che si? — I fogli radicali se la pigliano col Duca Mussari; e se è vero che è più o più volte milionario, se è vero che sta bene a capitali, pare anche a noi che non si possa al tutto scusare. Ma noi vediamo però anche questa, cioè che non sono pochi i proprietari di fondi i quali non sono in grado di allargare la mano coi lavoratori, perchè oppressa dai balzelli, così che debbono sudare perchè i loro fondi, invece di essere attivi non sieno passivi. Condanniamo i prodighi Sardanapali (ce n'ha anche di questi), che sordi al precetto della carità, sprecano capricciosamente quel devaro col quale dovrebbero lenire la miseria e i patimenti dei propri fratelli, ma condanniamo anche altamente il sistema di governo, a ragione del quale lo Stato spende in armamenti, in opere non necessarie in amminicoli di partito, troppo più di quello che sia comportabile alle forze economiche della nazione. Di qui una grande miseria generale, un malessere sempre crescente, un pericolo permanente di grossi guai. Condanniamo altamente il sistema di governo, che preferisce sfogo di passioni anticlericali e massoniche nell'ostinata lotta contro il Papato, al riconciliarsi e rappacificarsi con esso, ciò che, assicurando più delle alleanze lo Stato, darebbe modo di diminuire notabilmente anche quelle spese che ora si ritengono necessarie. Condanniamo altamente il sistema di governo che non fa e non sa fare nulla, per frenare e curare l'influenza demoralizzante delle sette, anzi effettivamente le aiuta demoralizzando ufficialmente il popolo colla snapolitica anticlericale.

Andate pure avanti così, signor Crispi, e vedremo in quale abisso precipiterete l'Italia!

I sanguinosi fatti di Conselice sono una vergogna ed una condanna innegabile del sistema di governo anticlericale e prodigo che pesa sulla nostra nazione.

Sotto il governo pontificio, tanto denigrato dalla rivoluzione e dal liberalismo, dei fatti come quelli avvenuti a Conselice, non ne sono avvenuti mai. Era riserbata

al signor Crispi anticlericale e framassone, la gloria non invidiabile di disordini provocati da sobillamenti faziosi, ma anche dalla miseria e dalla fame, finiti con spargimento di sangue.

Da simil frutto vuoi giudicar la pianta.

PREPOTENZA MASSONICA

Il *Giornale di Roma* aveva rammentato in uno dei passati numeri alcune birbonate commesse dall'ormai screditatissimo Grand'Oriente Adriano Lemmi, in diverse epoche.

Ora ecco che cosa è accaduto al suddetto liberalissimo giornale. Lo raccontiamo con le stesse sue parole:

« Quegli stessi che hanno tanto strepitato per innalzare un monumento al frate di Nola, hanno, la sera di giovedì bruciato... il *Giornale di Roma*! Si vede anche da questo semplice fatto che sarebbero capaci se comandassero loro. Non solo manderebbero i dissidenti al patibolo ma getterebbero sul rogo quanti si ribellassero alla dottrina del libero pensiero.

« Perchè codesto *auto da fé* in pieno secolo decimonono alla luce del gas anzi dell'elettrico?

« Perchè il *Giornale di Roma* ha osato, con manifesto sacrilegio, levare la voce contro il pontefice massimo dei framassoni. L'ordine massonico, a quanto pare è sacro ed inviolabile. Ebbene sia, ma perchè allora si va a scegliere il suo capo visibile fra i negozianti di tabacco?

« Siamo disposti a rispettare il grande come il piccolo Oriente, ma ci sarà ben permesso — osiamo sperarlo — di discutere il tabaccaio!

« Un'altra volta, gli amici del *Libero pensiero* dovranno essere più accorti, se non vogliono giustificare coi loro *auto da fé* quelli della inquisizione. (sic)

« Han scagliato tanti fulmini contro di essa e poi ne imitano la procedura! Che logica è questa? Non da uomini liberi certamente.

« *L'auto da fé* del *Giornale di Roma* ci ha illuminati per sempre sul conto dei

liberali frementi. Ci darebbero una bella libertà in fede mia se andassero al potbro. Dio ce ne scampi e liberi!»

Il terzo centenario della cupola di S. Pietro

Ricorre in quest'anno il terzo centenario della cupola di S. Pietro, opera dedicata da Sisto V. alla gloria dell'Apostolo, come narra l'iscrizione che si legge alla sommità di essa nella base della lanterna: — *Petri gloriae Sisto P.P. V. A. M. D. XC. Pontif. V.*

Il chiarissimo avv. Antonio Valenti, di Urbino, scrive sulla ricorrenza di questo centenario all'*Osservatore Romano* una lettera, nella quale, accennato all'opera « che rammenta un secolo glorioso un'opera grande, un grandissimo Papa, ed i nomi di Michelangelo, di Raffaello, di Bramante » soggiunge:

« Ma la cupola di S. Pietro è testimonia di ben altre grandezze. Essa vide per tre secoli sedersi a suoi piedi le tempeste sollevate dalle ritholioni raggione politiche contro la Chiesa; vide Papi esuli o prigionieri risalire trionfanti sul rinnovato trionfo di Cesare; vide popoli che si agitavano tra i frammenti delle rivoluzioni o fra le noie goglio di guerra sterminatrici, quietarsi alla voce dei Pontefici, e risorgere a vita novella: vide nazioni volgenti a ruina, arrestate sulla via del precipizio e salvate dalla mano dei successori di Pietro; vide persecuzioni e battaglie, e ad sempre sotto la maestosa sua volta risuonare l'ingno dell'orbe cattolico celebrante la vittoria del Pontificato Romano. Di questo Pontificato vede ora manomessi i sacrosanti diritti, distrutta l'indipendenza; udire, ne siamo certi, il canto di una nuova vittoria, tanto più splendida e grande, quanto meno sicura. »

LA CAMERA DI COMMERCIO DI PARIGI e le relazioni italo-francesi

La Camera di commercio italiana di Parigi, seguendo l'esempio della Camera di commercio francese di Milano, ha pubblicato in questi giorni un opuscolo sulla

tario col resto del mondo. Non si sentiva più scettico né diffidente, ma avido (invece di spargere intorno a sé, col largire affetto e benefici, la sovrabbondanza di quella improvvisa felicità.

Egli prese due o tre volte la penna per scrivere al suo amico, poi esitò. Ciò che aveva da dirgli era tanto nuovo, tanto incerto! E se, dopo tutto, Alice si fosse ingannata? Se Rosal stessa si fosse ingannata e avesse preso per un affetto capace di riempire la sua vita la riconoscenza esaltata di un cuore semplice ed inesperto?

Questo pensiero fu come una nebbia, tennebroza sui suoi sogni splendidi, e ritornando d'improvviso alla realtà, provò ad esaminare freddamente la condizione nella quale egli e Rosal si trovavano.

(Continua)

Conservazione e sviluppo dei capelli e barba Vedi avvisi in quarta pagina.

M. MARYAN

La casa dei celibi

Ella si passò la mano tremante sulla fronte, quasi per scacciarsi ogni pensiero che si riferisce al suo proprio vantaggio, e rivolgendosi a Gerardo:

— Vuole vedere Rosal ora? gli chiese con dolcezza.

— Non ora; mi lasci riflettere, e non le parli di nulla. L'agitazione in cui mi trovo turba il mio giudizio; deve attendere che la mia mente sia calma.

Gerardo, salutata Alice in fretta, si allontanò, ed ella rimase ancora per qualche tempo in quel luogo così tranquillo. La brezza che veniva dal mare le alitava dolcemente in viso, gli uccelli cinguettavano tra i vecchi alberi, e i rami di questi agitavansi con lieve moto sul suo capo come immensi ventagli.

— Signore, fate che tutti quelli che io amo sieno felici... Anche senza di me, mormorò ella finalmente, sollevando i suoi occhi pieni di lacrime verso il cielo dall'azzurro pallido.

E, raccogliendo il lavoro che le era caduto a terra, si mosse per ritornarsene verso casa.

XXXI.

La lucerna di Gerardo arse tutta la notte nella biblioteca, e il suo passo agitato, irregolare turbò il sonno della vecchia Maria. Anche Trévez lo udì.

— Il comandante fa il quarto; bisogna che qualche cosa lo turbi assai pensò questi.

— Dunque il mio padrone torna a passare le sue notti insonni? diceva la buona vecchia a sé stessa. Da quando se ne è andata Rosal, la casa gli sembra triste, ed egli si annoia.

E chi potrebbe descrivere fratantio i sentimenti tumultuosi che agitavano l'anima di Gerardo? Egli andava interrogando il suo cuore.

No, come aveva affermato ad Alice di

Kerouez, il pensiero, la possibilità di un matrimonio con Rosal non gli si era mai presentata alla mente. Ed anche ora che si speva amato, non provava per la giovinetta null'altro che un affetto protettore, che una gratitudine profonda, ma nulla che rassomigliasse al sentimento che, per testimonianza di Alice, egli aveva ispirato.

Ciò che lo abbagliava in questa visione inattesa era specialmente la vita di famiglia, cui aveva rinunciato, ma della quale non sentivasi la forza di rigottar le dolcezze allorché venivano a presentargli da sé stesse. Dopo aver chiuso il cuore alle speranze ed alle gioie umane, trovavasi di un tratto in faccia a quella felicità che ha così potenti attrattive per un cuore affettuoso. Quanti sogni non fece egli in quella notte! Col suo pensiero andava ornando di arazzi meravigliosi le pareti bianche della sua casa, trasformava in un parco bellissimo l'umile giardino, riempiva dei dolci echi di una voce di donna quelle grandi camere vuote e quei lunghi corridoi. Una corrente di simpatia sembrava collegasse tutto ad un tratto il suo cuore sol-

« Questione commerciale fra la Francia e l'Italia. »

Dopo un certo, ma preciso cenno storico degli avvenimenti economici che va dalla denuncia del trattato alla soppressione dei dazi differenziali, la Camera di commercio dice che è un errore accettato in Francia quello che la tariffa differenziale francese sia allo stesso livello della tariffa generale italiana. A dissiparlo pubblica delle tabelle comparate dalle quali risulta: « che sopra 160 articoli italiani della tariffa francese, 100 sono colpiti da un dazio maggiore di quello degli articoli similari della tariffa italiana; 51 sopportano un dazio eguale, 9 soli sono tassati meno che nella tariffa generale italiana. »

Si aggiunge che alcuni dei 100 articoli sono tassati ingiustamente; i vini soprattutto, poiché il vino francese è di un valore indubbiamente maggiore dell'italiano, per cui i 20 franchi per ettolitro di dazio equivalgono al 50 0/0 del valore degli italiani; e al 20 soltanto dei francesi. Osservazione altrettanto arguta che giusta.

La Camera di commercio conchiude col chiedere che anche in Francia si applichi la tariffa generale, o per lo meno che i dazi differenziali sieno portati al livello della tariffa generale italiana e il vino a un dazio proporzionale.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta ant. del 27 — Presidente Biancheri

La questione sui tabacchi

Seismit Doda per il decoro suo e per il decoro della Camera prega che la questione sia esaminata e discussa prima della proroga dei lavori parlamentari, e perciò desidera che la Giunta del bilancio esamini i documenti e riferisca su di esse al bilancio dell'entrata. — Egli vuole risolutamente che la luce sia fatta, presto e piena.

Plebano osserva che il risultato avuto dalla discussione relativa agli acquisti dei tabacchi è stato quale l'ha voluto il Governo, che ha dimostrato di non volere la luce.

Seismit Doda protesta contro le parole di Plebano. Egli ed i suoi colleghi di Gabinetto hanno invece dimostrato sempre di volere anche la discussione sull'affare dei tabacchi, perchè hanno la coscienza che gli atti del Governo sono superiori a qualunque accusa.

Imbriani dice che le dichiarazioni del ministro delle finanze rivelano la coscienza onesta, e approva la sua proposta. E' necessario che luce si faccia presto anche perchè sono indette le aste per 31 correnti.

Grimaldi accetta la proposta del ministro delle finanze e riferirà sui documenti presentati al bilancio dell'entrata e la domanda dell'on. Seismit Doda è approvata a grandissima maggioranza.

Il bilancio dell'Istruzione pubblica

Esaurita la discussione dei capitoli, che sono tutti approvati, viene messo ai voti il complesso del bilancio collo stanziamento di lire 42.466.826 e risulta pure approvato con voti 198 contro 35.

Il solito incidente Imbriani

Il presidente annunzia che l'ordine del giorno reca lo svolgimento della mozione Bovio ed altri, presentata ieri, circa il rispetto del diritto di riunione privata.

Imbriani parla per fatto personale, che si riferisce alle parole pronunziate ieri dal presidente del Consiglio all'indirizzo degli italiani recatisi lo scorso anno in Francia. Quelli italiani fra i quali era pure Imbriani furono accusati d'aver agito da nemici del proprio paese. Protesta contro quest'accusa. Egli e i suoi compagni recarono in Francia il saluto dell'Italia, la voce delle forze vive e militanti della nazione, l'affetto fraterno.

Mentre Imbriani parla la Camera rumereggia ed il presidente lo ammonisce a tenere un linguaggio temperato, altrimenti dovrà toglierli la parola.

Imbriani continua dicendo: Noi portiamo in Francia il nome d'Italia più alto che altri lo parlassero a Friedrichsruhe.

Il presidente interrompe di nuovo. Imbriani protesta contro il modo di stroz-

zare la parola agli oratori o termina dicendo: « Respingo degnatamente la calunnia lanciata da Crispi! »

Il presidente richiama ancora all'ordine Imbriani: Il presidente del Consiglio non calunniò nessuno e tanto meno Imbriani, cui non erano rivolte le sue parole.

Crispi conferma le dichiarazioni del presidente. Le sue parole non erano rivolte ad Imbriani. Allusi ad altri che non è deputato e che pronunciarono delle parole indegne d'un italiano.

Imbriani lo interrompe esclamando: Ella non ha diritto di offendere gli assenti. (Rumori vivissimi).

Biancheri: Onorevole Imbriani non ha parole sufficienti per stigmatizzare la sua condotta. (Applausi).

Crispi prosegue esprimendo la sua meraviglia per gli attacchi personali a cui da qualche tempo è fatto segno. Il Parlamento — egli dice — non è fatto per questi usi, tanto che non sa se il restare a questo posto sia un dovere, oppure un penoso martirio (vivissime approvazioni). Non so, onorevoli colleghi quale martirio sia maggiore del mio (Nuove approvazioni ed applausi).

Il presidente aggiunge che è un martirio per tutti e che il sistema di discussione inaugurato compromette le istituzioni parlamentari che tanti sacrifici costano alla nazione (vivissimi e prolungati applausi).

Imbriani grida: si aggrediscono gli assenti (rumori).

Biancheri impazientito scampanella forte e grida: Basta! l'incidente è esaurito.

Discussione della mozione

Ferrari Luigi parla a favore della mozione Bovio. Esordisce col dire che dall'8 febbraio 1889 ad oggi è corso un periodo intero della storia nazionale. Il governo trovò ora davanti alle masse che domandano lavoro, bisogna discutere i mezzi economici e politici che esso impiega di fronte a questa situazione.

Altra volta il Crispi affermò che il ministro dell'interno deve essere un capo della polizia; tale massima, che ad altri sembrò reazionaria, all'oratore parve corretta perchè crede conforma all'indole della democrazia che il capo della polizia sia sottoposto al controllo parlamentare. L'on. Crispi giunto al potere ha accentrato tutti gli organi della polizia sotto un direttore generale, col quale provvedimento non ha fatto che confermare il pregiudizio e le vecchie teorie tecniche burocratiche. Deplorea questo indirizzo. La missione del governo nell'epoca presente è assai grave ed è venuto il tempo dei grandi doveri e delle grandi abnegazioni. Esso deve far comprendere di non essere emanazione di una classe, ma imparziale tutore di tutti e specialmente dei deboli. Trattasi di stabilire in modo chiaro e preciso i rapporti che debbono correre fra l'esercito e la nazione.

L'oratore espone i fatti di Conselice che non sarebbero accaduti se dai provvedimenti sociali efficaci, anziché esperiti nei progetti di legge destinati agli archivi, si fossero adottati. Esamina lungamente il sistema del governo Crispi che definisce il sistema di resistenza. Ora egli vorrebbe avere l'autorità di Agostino Bertani e di Fabrizi Micola, compagni suoi nella cospirazione per il risentimento nazionale, per dirgli: On. Crispi il vostro passato non vi consente di essere un uomo di resistenza.

Il seguito della discussione rimandasi a domani.

ITALIA

Cimbro — Una serpe in bocca —

Scrivono da Cimbro che l'altro dì, il fanciulletto dodicenne Luraghi Celestino, erasi recato in un boschetto poco lontano dalla sua cascina, nei pressi di Orugnolo, per cogliere fave. Tardando esso a ritornare a casa, i suoi andarono a cercarlo e lo trovarono nel boschetto semisoffocato al suolo con sporgente dalla bocca la coda di una lunga e grosso serpe, che colla testa gli si era infiltrata fino al ventricolo probabilmente mentre il fanciullo dormiva a bocca aperta.

Portato a Summa, fu impossibile cavarli la bestiacca; il medico lo mandò all'ospedale di Gallarate, ove, poco dopo giunto, il poverino moriva.

Napoli — Falsi monetari — Una brillante impresa ha compiuto l'altr'ieri la Questura di Napoli.

Da tempo circolavano moltissimi spezzati d'argento da una e due lire, falsi.

La Questura se ne impensierì e si mise all'opera per scoprire i falsari, e ieri, in una casetta a Poggioreale, fu scoperta una vera fabbrica di monete false d'argento.

Giacomo Aceritatore, orafico, era il fabbricante di monete false e fu arrestato; ma debbono esservi dei complici, e la polizia è alla loro ricerca. Oltre 1000 spezzati furono sequestrati, parte fabbricati, parte in fabbricazione.

Crognolini, panzoni, torchi, « et similia » rinvenuti, pure furono sequestrati.

Roma — Cause dei Suoi Riti — La S. Congregazione dei Riti si adunerà prossimamente per l'esame della validità dei processi compiuti onde procedere alla Beatificazione ossia dichiarazione di martirio dei Vicari Apostolici, Missionari e neofiti uccisi in odio della fede cristiana dagli idolatri nella Cina, in Concincina e nel Tonchino nella persecuzione del 1833 ed anni seguenti.

La stessa S. Congregazione si è pronunciata or ora favorevolmente sui preliminari di parecchie cause, tra cui sulla validità del processo fatto dall'Ordinario di Beiley sulla fama di santità, le virtù ed i miracoli in generale del già Ven. G. B. Vianney, parroco d'Ars.

MINISTERO

Francia — Rochefort crede ai grandi destini di Boulanger — Il *Diznevème Siècle* pubblica una lettera da Londra, nella quale si rende conto di un'intervista di Rochefort. Il corrispondente del giornale parigino scrive che trovò Rochefort mentre questi stava leggendo le poesie di Alfredo de Musset. Rochefort disse che anche lui crede al ravvicinamento della Germania e della Russia. Disse che, scoppiando la guerra, Boulanger assumerà il Governo perchè i governanti scapperanno come conigli. Rochefort rifiuta ogni amnistia e mostrò al visitatore una lettera di Boulanger nella quale è detto: « Si può amnistiare un Dillon; ma giammai un Rochefort né un Boulanger ».

Germania — Le congratulazioni dell'Imperatore a Moltke — L'Imperatore esprime a Moltke i più caldi ringraziamenti modo con cui, sempre pronto al servizio della patria, difese la causa dell'esercito nel suo discorso al Reichstag. L'Imperatore finisce felicitando Moltke manifestandogli la sua riconoscenza per l'accoglienza che il suo discorso ha trovato all'estero.

Russia — Lo Czar e i Vescovi Cattolici — Si ha da Pietroburgo che lo Czar riceveva i nuovi Vescovi russi preconizzati nell'ultimo Concistoro con sacrali recentemente, fecero loro amabile accoglienza e parlò con grande deferenza di Leone XIII.

Espresso loro il convincimento che la pace fattasi tra il Governo e la Chiesa ritornerà a vantaggio d'entrambi e soprattutto del popolo, dovendo — egli aggiunse — educarlo ai doveri verso la Religione e verso la patria.

Lo Czar presentò dei regali ai nuovi Vescovi.

Cose di casa e varietà

Un nostro Missionario Apostolico nella Cina

(Contin. e fine, vedi numero di ieri)

Dopo ciò soggiunge: « Io me ne sto molto bene di salute, e allegro quanto mai e contento; e questi cinesi mi piacciono molto specialmente perchè tanto pazienti e pacifici e tranquilli da parere di trovarsi fra i monti del deserto. I cristiani sono proprio buoni e ferventi, e le donne van vestite di ornatissimi panni, ornate di semplicità, e decore, e verecondia straordinari. La statura di questi popoli, è come tutti sanno, piuttosto bassa; ma il vestito ha non poco del maestoso, e la fisionomia della popolazione di questa provincia ha molti riscontri con quella degli europei. »

Dico in seguito della vastità della Cina; dei suoi abitanti che sommano a più che quattrocento milioni, vale a dire più d'un terzo della popolazione del globo; e dico che tutta la Cina è divisa in 18 grandi provincie, con la nota capitale Peking o Pechino, situata in vicinanza al mar giallo, molto a oriente del grande impero celeste. E' curioso che questo loro impero chia-

misi così, quando essi di cielo non tengono idea, la maggiore e più alta e più spirituale essendo quella di re e di popolo, misurando la maestà del re dalla sconfinata vastità dell'impero. Certo che se il re è la guglia della grande piramide, il cinese impero toccherà facilmente le nubi.

Tun-vion-fan, residenza del nostro Missionario, dista da Seian-gan-fu 30 chilometri; e la provincia ha più che 15 milioni di abitanti, dei quali ventun mila e trecento cristiani, il resto sono pagani ed anche maomettani.

La lettera del nostro P. Missionario è datata col primo marzo, e giungeva qui col 10 corrente maggio, onde il suo viaggio è di due mesi e 10 giorni. La lettera ci porta sopra quattro marche da 25 cent. l'una, sulle quali è scritto: *Republique Française*, costò il franco per la sua voluminosità e peso; del resto una lettera comune può andar per venticinque centesimi, entrando anche la Cina nell'unione delle Poste.

Vivete in pace e felici, fu l'ultima parola della scritto; e così sia dei lettori di questa relazione. J.

Il ministro delle finanze e la tassa sui fabbricati

Il ministro delle finanze raccomandò agli agenti di non ammettere mai nelle revisioni della tassa sui fabbricati, un tentativo di conciliazione con i proprietari ai quali sembrò troppo elevata la determinazione del reddito.

Marchio sugli oggetti d'oro e d'argento

Le risposte fin qui pervenute al Ministero della Camera di commercio in merito al quesito loro sottoposto sulla opportunità o meno che sia ripristinato il marchio governativo obbligatorio, sono in grande maggioranza favorevole all'abbandono del marchio facoltativo e al ripristino di quello obbligatorio. Su questo senso si sono espresse le Camere di Udine, Verona, Palermo, Padova, Alessandria, Aquila, Cremona, Ferrara, Poggia, Pavia, Pesaro, Porto Maurizio, Savona e Rimini. Vorrebbero invece mantenere il marchio facoltativo le Camere di Firenze, Livorno, Modena e Ravenna.

La Camera di commercio di Roma ha formulato una proposta nuova, che tende a tutelare la buona fede del compratore e lo sviluppo dell'industria, senza incorrere nei pericoli di fiscalità, eccantissime pal commercio, alle quali si andrebbe indubbiamente incontro col sistema del marchio obbligatorio.

Essa propone: sia sancito con legge l'obbligo per fabbricanti e rivenditori di orreficerie ed argenteria di accompagnare gli oggetti venduti con fattura, la quale porti espressamente dichiarato il titolo dell'oro e dell'argento e la descrizione dell'oggetto venduto. Con ciò sarebbe garantito il commercio e si eviterebbe ogni sorta di vessazione.

Per la tutela dei fanciulli

Il ministero dell'interno ha diretto ai Prefetti, sotto-Prefetti e Sindaci la seguente circolare.

Mulgrado i divieti e le penali portate dalla legge 21 dicembre 1883 numero 1733 contro coloro, che fanno commercio di fanciulli o li impiegano all'estero in professioni e mestieri girovaghi, in Inghilterra e specialmente nella metropoli del Regno vi ha sempre buon numero di italiani, per lo più d'età giovanissima, che esercitano tali mestieri ambulanti e, nella maggior parte dei casi, la mendicizia larvata. Non è a ritenersi, che la legislazione inglese favorisca il vagabondaggio, qualunque sia la forma, ch'essa rivesta, nè che manchino provvedimenti, sia da parte delle autorità inglesi amministrative, che dai giudici, per prevenire o reprimere l'oziosità e gli abusi dei padroni contro i ragazzi che impiegano e sfruttano. E' a dubitarsi tuttavia, che dell'esistenza di queste prescrizioni legislative sieno informati quei nostri regnicoli, che hanno mano nell'indecoroso traffico o passano all'estero con minoranni, per occuparli nelle illecite professioni sopradette.

Questo ministero pertanto crede utile, che alla legislazione inglese sulla materia venga data ogni maggiore pubblicità nel Regno, e traducendola per sommi tratti qui appresso, raccomandando vivamente ai signori Prefetti, Sotto-prefetti e Sindaci di portarla nei modi soliti a conoscenza del pubblico.



CONSERVAZIONE E SVILUPPO DEI CAPELLI E DELLA BARBA
 Una chioma folta e lucente è la barba ed i capelli agglomerati e all'onda degna corona della bellezza. Il modo di averli, di farli crescere, di tenerli sani e belli è l'acqua di chinina di A. Migone e C. è dotata di fragranza dolcissima, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne aggrava lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla gioventù una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia. Si vende in fiaschi (flacons) da L. 2.-, 1.50, 1.25, ed in bottiglie da un litro a L. 8.50.

L'Acqua Anticinzia di A. Migone e C.
 di soave profumo, ridona in poco tempo ai capelli ed alla barba l'imbambola il colore primitivo, la freschezza e la leggiadria della gioventù, senza alcun danno alla pelle e alla salute, ed insieme è la più facile ad adoperarsi e non esige lavature. Non è una tintura, ma un'acqua innocua che non macchia né la biancheria, né la pelle o che a goccia sulle dita e sulle radici dei capelli e barba, impedisce loro la caduta e facendo scomparire le pellicole. Una sola bottiglia basta per conseguire un effetto sorprendente. — Costa L. 4. — la bottiglia.

I suddetti articoli si vendono da **Angelo Migone e C.** Via Torino, 12, Milano. In Venezia presso l'agenzia Longega, S. Salvatore, 1825; da tutti i parrucchieri, profumieri farmacisti, ed Udine presso i Sigg. MASON ENRICO chincaglieri — PETROZZI FRATELLI parrucchieri — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESCO medicinali.

Allo spedizioni per pacco postale aggiungere cent 76.



FERNET-BRANCA
 Specialità dei FRATELLI BRANCA di MILANO
 Brevettato dal Reale Governo
 I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

Medaglia d'oro alle Esposizioni Nazionali di Milano 1881 e Torino 1884, ed alle Esposizioni Universali di Parigi 1878, Nizza 1883, Aversa 1885, Melbourne 1881, Sidney 1880, Brusselle 1880, Filadelfia 1876 e Vienna 1873.

Gran Diploma di 1.º grado Esposizione di Londra 1883.
 Medaglia d'Oro Esposizione di Barcellona 1888 e Parigi 1889

L'uso del FERNET-BRANCA è di prevenire le indigestioni ed è raccomandato per chi soffre febbri intermittenti e vermi: questa sua ammirabile e sorprendente azione dovrebbe solo bastare a generalizzare l'uso di questa bevanda, ed ogni famiglia farebbe bene ad esserne provvista.

Questo liquore composto di ingredienti vegetali si prende mescolato coll'acqua, col seltz, col vino o col caffè. — La sua azione principale si è quella di correggere l'inertezza e la debolezza del ventricolo, di stimolare l'appetito. Facilita la digestione, è sommamente antinervoso e si raccomanda alle persone soggette a quel malessere prodotto dallo spleen, nonché al mal di stomaco, capogiri e mal di capo, causati da cattive digestioni o debolezza. — Molti accreditati medici preferiscono già da tanto tempo l'uso del FERNET-BRANCA ad altri amari soliti a prendersi in casi di simili incomodi.

Effetti garantiti da certificati di celebrità mediche o da rappresentanze Municipali e Corpi Morali.

Prezzo Bottiglia grande L. 4. — Piccola L. 2.

Esigere sull'etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA e C.
 GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

VERME SOLITARIO
 del Chimico Farmacista G. VIOLANI
 Rimedio INFALLIBILE, raccomandato da illustri medici, contro il Verme Solitario

Non è sgradevole a prendersi. Una dose è sufficiente. L'operazione della cura è silenziosa, senza alcuna sofferenza, nello spazio di un'ora. Anche nei casi più ostinati il successo è completo. L. 4.50. — Aggiungendo C. 40 si spedisce franco nel Regno. A Milano, presso l'Ingegnere via Osti, 1 e nelle principali Farmacie.

Si vende in UDINE all'Farmacia Camessuti



EMULSIONE SCOTT
 D'OLIO PURO DI FEGATO DI MERLUZZO
 CON IPOFOSFITI DI CALCE E DI SODA

Tanto gradevole al palato quanto il latte. È il rimedio più ragionato, perfetto ed efficace per la cura dell'ETISIA, SCROFOLA, BRONCHITE, RAFFREDDORI, TOSSI CRONICHE, mal di gola e delle malattie estenuanti in genere, quali la RACHITIDE ed il MARASMO nei ragazzi, l'ANEMIA, GLOSSI o REUMATISMI negli adulti.

È un portentoso ricostituente. Non ha rivali come rivigeneratore degli organismi deboli e delicati, i quali cura ed alimenta allo stesso tempo.

I medici di tutti i paesi lo ordinano per i brillanti risultati ottenuti dal suo uso e perchè il sapore gradevole di essa ne facilita la digestione.

È tre volte più efficace dell'olio di merluzzo semplice.

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE.

Preparati, Sig. A. MANZONI e C., Milano - FAGANINI, VILLANI e C., Milano

Cucina pronta
 Indispensabile ai villeggianti, alpini, viaggiatori, ai buongustai ed alle persone che per la loro professione sono obbligate a vivere lontane dalla città e dai centri commerciali.

GRATIS
 inviando biglietto di visita la di Ditta G. e C. F.lli Bertoni Milano via Broletto 2, spedisce catalogo con prezzi delle Specialità in Conserva alimentari, di cui è esclusiva depositaria e rappresentante per l'Italia:

Pâtés di Foie gras, Pâtés di Petrucci, di Prosciutto, di Fagiano, di Allodole, di Lince ecc. Carni d'America, Carni Inglesi, Galantina di bos, Lingue, Selvaggina, Poltrici, Salumi, Pesci marinati, all'olio ed al naturale, Legumi al naturale ed all'aceto, Minestrone Zuppa, Mostarde, Marmellate, Sales Inglesi, Padding Inglesi ecc.

600 a 1000 lire di utile al mese
 con una piccola somma di 250 lire per deposito di un ARTICOLO ESCLUSIVO di PRIMA NECESSITÀ UNIVERSALE brevettato e premiato. Domande SERIE SONO ACCETTATE. — Le informazioni sono spedite FRANCO senza ritardo. Far conoscere l'indirizzo e scrivere a M. RICHARD SCHNEIDER, inventore e fabbricante, 22, rue di Armaillé in Parigi.

Successo meraviglioso rigeneratore Zempt Frères
 Non potrà mai essere dimenticata questa ottima ed eccellente scoperta, poiché segna molti anni di esperimenti ed i meravigliosi successi ognora più crescenti si autorizzano a garantire ed affermare che l'uso di questa acqua rigeneratrice progressiva ed istantanea rende ai capelli ed alla barba il loro primitivo colore naturale, sia biondo, castagno o nero, nonché la morbidezza e la brillante bellezza originaria senza alterazione come abbiamo a deplorare nella maggior parte dei prodotti finora venduti, preparati da Zempt Frères chimici profumieri Galleria Principe di Napoli, 5, Napoli.

Prezzo del flacone con istruzione: Piccolo L. 3 — Grande L. 5.

AVVISO ALLE SIGNORE DEPELATORIO F.lli ZEMPT
 Con questo preparato si tolgono i peli o la lanugine senza danneggiare la pelle. È inoffensivo e di altissimo effetto. Solo ed unica vendita presso il negozio FRATELLI ZEMPT Galleria Principe di Napoli, 5, Napoli. Prezzo in provincia L. 3 — Si vende in Udine Fr. MINISINI fondo Mercatovecchio — LANGE e DEL NEGRO parrucchieri — BOSERO AUGUSTO farmacista.

IL TRAFORO
 Divertimento utile e dilettevole, alla portata di tutti, Cassette complete di utensili e disegni a L. 8, 12, 16, 20, 25. Grande Catalogo illustrato a Cent. 30. Piccolo catalogo gratis.

Milano P. BARELLI Galleria De Cristoforis.

VAPORI POSTALI FRANCESI
 DELLA COMPAGNIA FRAISSINET
 Agente in Genova VITTORIO SAUVAIGUE
 Partenza fissa il 10 d'ogni mese da GENOVA per Montevideo e Buenos-Ayres il celerissimo Vapore LIBAN Capitano MAIGRE Partirà il 10 Giugno 1890 Viaggio in 18 giorni - Servizio inappuntabile

Cura Primaveraile del Sangue FERRO CHINA BISLERI
 Milano, Via Savona 16 - FELICE BISLERI - Via Savona 16, Milano
 Bibita all'acqua, Seltz e Soda
 Ogni bicchietto contiene 17 Centigrammi di Ferro-Soluto Il non plus ultra dei ricostituenti del Sangue

Da prendersi prima dei pasti ed all'ora del Vermouth
 Vendesi dai principali Farmacisti, Droghieri, Caffè e Liquoristi.

OROLOGI buoni ed a buon prezzo di tutte le forme, da tavola, da parete, da appendere, tutti garantiti per un anno.
 Remontoirs d'oro da L. 35 in più
 detti in argento » 15 »
 orologi in metallo » 8 »
 orologi » 5 »

Rivolgersi all'orologeria di LUIGI GIUSSI in Mercatovecchio, 13, Udine.

Per merci a Passaggio dirigervi a GENOVA al raccomandatario VITTORIO SAUVAIGUE, piazza Campetto 7 e p. Banoli, 15
 Per passaporti di 3.ª Classe rivolgersi all'Agente d'emigrazione signor FELICE VOLPE, Genova, via del Campo, 8, 12, e signori GEROLAMO GRAMATICA e C. Genova, via Balbi 117. M. 1035 T.

FERRO MALESCI
 IL SOVRANO DEI FERRUGINOSI
 Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano, via della Posta, 15. — Prezzo del flacone L. 1.

MEDAGLIA
 ELETTRO GALVANICA del Dottor Morana di Genova, brevettata in tutto il mondo. Migliaia di certificati autentici comprovano l'efficacia di questa medaglia rappresentativa e guarire da malattie di sistema nervoso, dolori, reumi, sciatiche, paralisi, ecc. ecc.

Deposito generale E. BON-TADI - Milano. Si spedisce franco nel Regno verso g.L. — opuscolo gratis.

PIROSCAFI CELERISSIMI PER L'AMERICA DEL SUD
 Partenze da Genova ai 3, 14 e 24 d'ogni mese
 SEDE DELLA SOCIETÀ IN GENOVA, PIAZZA NUNZIATA, 17

Subagente della Società in Udine, sig. Nodaci Lodovico, via Aquilina. — Altre Subagenzie in Provincia, distinte dallo stemma della Società sulle rispettive insegne.

LEVICO
 Stabilimento balneare di Levico (Trentino) a metri 520 dal livello del mare aperto dal 1 maggio fino all'ottobre, e Stabilimento Alpino di Vetricolo, a metri 1490 su il livello del mare aperto dal 15 giugno fino al settembre.

Bagni - Bibite - Fangature - Elettricità - Massaggio ecc.

Queste acque arsenicali - ferruginose - rameiche, naturali raccomandate dalle principali autorità mediche d'Europa sono di prodigiosa ed esperimentata efficacia nelle anemie, nelle malattie muliebri, nelle alterazioni del sistema nervoso, nelle malattie cutanee, di qualsiasi specie, ecc.

L'ultima stazione ferroviaria è Trento.

Deposito generale dell'acqua da bibita e da bagno per il Regno presso il signor Carlo Giupponi in Trento, per il resto d'Europa, America ecc. signor S. Ungar Jaso-mirgofstrasso a Vienna.

Medico direttore dello Stabilimento Dott. Elia Sartori.
 La Direzione della Società balneare.

Polvere enantica composta con erbe fragranti, per prepararsi con tutta facilità un buon VINO ROSSO di famiglia, economico e garantito igienico. — Uose per 100 litri L. 4; per 50 litri 2.20.

Unico deposito per tutta la provincia presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano via della Posta, 16 — Udine.